

Caro Direttore,

dopo che il mio articolo nell'ultimo numero del *Bollettino d'arte* sui tesori di Firenze sacra era già pronto per la pubblicazione, ebbi occasione di vedere in possesso privato una tavola indubbiamente di Fra Filippo Lippi, opera sua giovanile del tutto Masacesca, la quale concorda pienamente con gli affreschi del Chiostrò del Carmine a lui ascritti fin dal tempo del Vasari.

In essa i tipi, le forme e taluni dettagli sebbene in proporzioni di gran lunga maggiori corrispondono pienamente nel sentimento e nell'esecuzione alla tavoletta della Collegiata di Empoli per la quale in detto articolo avevo proposto il nome di Andrea del Castagno.

Tengo quindi a confessare prontamente il mio errore e a dichiarare che detta tavoletta è pure opera giovanile di Fra Filippo Lippi,

come del resto mi era apparsa in una prima e più giusta impressione. Il quadro grande tuttavia è più prossimo a Masaccio anche nel modo di colorire diluito e pastoso e di illuminare diffuso; mentre questo di Empoli ha uno smalto più denso e liscio nel gusto dell'Angelico, nonché un segno più marcato e un modo d'illuminare più tagliente, secondo criteri plastici che s'imposero di conseguenza nella pittura fiorentina specialmente per opera di Andrea del Castagno e del Pesellino.

Il quadro di Empoli segna quindi per Fra Filippo Lippi un mutamento d'indirizzo cromatico e plastico che tende già alla maniera espressa nella sua tavola di Tarquinia.

Le sarò grato se vorrà pubblicare nel prossimo numero del *Bollettino d'arte* questa mia ritrattazione.

CARLO GAMBA



EMPOLI, COLLEGIATA - FILIPPO LIPPI: MADONNA E SANTI
(Fot. Alinari)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

BIELLA. - *Santuario d'Oropa*. - Preso in esame il progetto dell'Amministrazione del Santuario d'Oropa per il prolungamento delle testate dell'emiclo del cimitero annesso al Santuario; sentito il parere della competente Soprintendenza; il Consiglio ritiene che il progetto medesimo si possa approvare, riducendo ad una maggiore semplicità le aggiunte proposte al corpo di fabbrica esistente.

ROMA. - *Porta Maggiore - Fabbricato Pantanella*. - Si è esaminato il progetto della costruzione di un nuovo fabbricato della Società Molini e Pastificio Pantanella. A voti unanimi il Consiglio delibera di non prendere in considerazione un progetto che per la sua mole e per il suo carattere contrasta con la zona in cui sono monumenti singolari per imponenza ed importanza storica e artistica. Si augura che venga tolto a quella località il carattere industriale, e coglie tale occasione per rinnovare a sezioni riunite il voto già espresso in data 18 aprile u. s. dalle prime due sezioni del Consiglio superiore affinché nella imminente sistemazione stradale della zona, la Porta Maggiore, il monumento più conservato della romanità, venga portata al suo antico livello e riprenda le sue grandiose ed armoniche proporzioni.

ROMA. - *Curia Diocleziana e chiesa di S. Adriano*. - Chiamato ad esprimere il proprio parere sulle questioni inerenti alla sistemazione della Curia e alla conservazione o meno della chiesa di S. Adriano; udita la relazione del direttore degli scavi del Palatino e del Foro Romano; il Consiglio è d'opinione, dato l'altissimo valore spirituale della Curia, che si debba provvedere — non appena saranno concessi i fondi richiesti — al ripristino di essa, mediante la demolizione della chiesa seicentesca e di quella del sec. XIII, conservando, però, i ricordi del primo adattamento cristiano del VII secolo.

NOTA ALL'ARTICOLO BERENSON. - Questo saggio fu scritto come prefazione di un commentario al capitolo III dei miei "Disegni dei pittori fiorentini", e apparirà come appendice a tale capitolo nella nuova edizione che vado preparando.

La Madonna Benois si trova nel Museo di Lenigrado (pag. 210 del fascicolo di novembre) e la riproduzione di essa fu omessa per mancanza delle fotografie.